

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 09

NCTN - Numero catalogo generale 00220751

NCTS - Suffisso numero catalogo generale B

ESC - Ente schedatore S04

ECP - Ente competente S04

RV - RELAZIONI

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione miracoli di S. Filippo Benizzi

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato ITALIA

PVCR - Regione Toscana

PVCP - Provincia AR

PVCC - Comune Arezzo

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

UBO - Ubicazione originaria OR

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XVII

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1670
DTSV - Validità	post
DTSF - A	1670
DTSL - Validità	post
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
DTM - Motivazione cronologia	documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**AUT - AUTORE**

AUTS - Riferimento all'autore	cerchia
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	NR (recupero pregresso)
AUTN - Nome scelto	Castelucci Salvi
AUTA - Dati anagrafici	1608/ 1672
AUTH - Sigla per citazione	00000003

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
--------------------------------	----------------------------

MIS - MISURE

MISA - Altezza	370
MISL - Larghezza	150

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	Quasi del tutto illeggibili.

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	dipinto
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure. Oggetti: calice.

La vicenda di questo importante ciclo di affreschi, quasi mai studiato e chiarito (come del resto le personalità artistiche i cui nomi vengono tirati in ballo per essi), è legata, purtroppo indissolubilmente al degrado irreparabile a cui le lunette sono sottoposte: evidentemente affrescate in modo inadeguato o errato, su intonaci e murature molto esposte all'umidità e alle intemperie, le scenette dipinte hanno visto accentuarsi le cadute di colore e la progressiva perdita di consistenza già durante i numerosi rifacimenti subiti dalla chiesa e dal convento nel corso dell' Ottocento e di questo secolo; altri danni furono provocati dall'ultima guerra, che colpì duramente proprio il lato del complesso che si affaccia su via Bicchierata dove si trovano gli affreschi; il degrado sembra comunque essersi ancora di più accentuato negli ultimi anni, forse in relazione all'inquinamento

NSC - Notizie storico-critiche

atmosferico e nonostante alcuni evidenti tentativi di ripulitura; alla data attuale notiamo già un forte peggioramento della situazione della situazione anche rispetto alla realizzazione della campagna fotografica, che è del 1974 o poco prima. Del ciclo di affreschi sappiamo dal Tafi, che ha potuto consultare alcune memorie conservate nell'archivio del convento e ora in procinto di passare a Firenze, che fu iniziato nel 1670, che le lunette vennero pagate ciascuna tre scudi e che due di esse almeno vennero pagate da Francesco Redi. In realtà possiamo notare in parecchie delle scene l'originaria presenza di uno stemma dipinto che doveva indicare il singolo committente; purtroppo illeggibili, i vari stemmi ci consentono soltanto di attribuire un ruolo importante nel lavoro agli Albergotti (la loro arme campeggia in evidenza accanto al simbolo dei serviti sulla lunetta 2), mentre forse la lunetta 7 è da riferirsi, anche se lo stemma non corrisponde esattamente a quello riportato sui blasonari settecenteschi e ottocenteschi, alla famiglia aretina dei Massi, che ottenne il 4° grado di nobiltà nel 1667. Per quel che riguarda l'autore o gli autori del ciclo, tenendo conto della difficoltà di lettura, riportiamo la segnalazione di Tafi circa la presenza nei lavori di un gruppo di artisti aretini attivi tra terzo quarto e fine del Seicento, in particolare Salvi Castellucci, Giovanni Battista e Pietro Biondi, Angiolo Ricci, tutti noti anche per aver lavorato frequentemente in San Pier Piccolo. Una fonte tardo-settecentesca pubblicata nel 1819 afferma invece che molte lunette sono del Biondi (Giovanni Battista), e alcune del Castellucci; la vivace vena eclettica degli affreschi rimasti visibili, e il confronto che possiamo operare tra essi e altre opere di Salvi Castellucci conservate in San Pier Piccolo fa pensare piuttosto a questi almeno come iniziatore del ciclo: il vecchio con gli occhiali della lunetta 4, in particolare è identico a quello che si vede in un affresco della chiesa (vedi scheda 00220735), già dal salmi attribuito a Salvi. Se accettiamo comunque la data di inizio dei lavori, 1670, è probabile che il Castellucci non sia riuscito a portarli a termine, poiché muore nel 1672; a subentrare potrebbero essere stati proprio gli artisti della sua cerchia, e in particolare i due Biondi, mentre riesce difficile, con le cautele del caso, intravedere anche la mano del classicheggiante e ben più accademico Angelo Ricci. I documenti relativi al Redi e l'originaria, individuabile presenza dei versetti esplicativi della scene lasciano poi volentieri immaginare che Francesco sia intervenuto alla definizione iconografico-letteraria del ciclo.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS AR 19997

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere

bibliografia specifica

BIBA - Autore

Angelucci Giulio Anastasio

BIBD - Anno di edizione

1819

BIBN - V., pp., nn.

p. 129

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tafi A.
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	04000215
BIBN - V., pp., nn.	p. 141

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	3
ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1987
CMPN - Nome	Rotta M.
FUR - Funzionario responsabile	Maetzke A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bernardini E.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bernardini E.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI